

il personale di sorveglianza mal sopporta il perpetuarsi di una situazione di disagio si vedrebbe costretto a ricorrere ad istanze di trasferimento;

la situazione, in deroga al contratto sia per gli orari che per le quantità di turni, che fino ad oggi ha permesso l'organizzazione quotidiana, comincia a dare segni di cedimento;

il carcere di Belluno è tra quelli che, nella regione Veneto, meno hanno creato problemi all'Amministrazione penitenziaria ed è auspicabile che il « malessere » denunciato anche OO.SS. venga portato all'attenzione del Ministero —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza della situazione che si è creata a Belluno e quali iniziative intenda adottare perché vengano rispettati i termini contrattuali del personale di vigilanza sia per quanto riguarda l'organizzazione dei turni, sia per quanto concerne la sicurezza igienico-sanitaria che deve essere garantita all'interno della struttura. (4-17048)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

TIDEI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'Autorità Portuale di Civitavecchia ha recentemente deliberato di assegnare in concessione per 99 anni il Porto storico e la Darsena vecchia per realizzare le opere previste dal Piano Regolatore Generale del porto, tra cui quelle civili, come alberghi, centri commerciali, ristoranti ed altri servizi, in evidente competizione con le strutture proprie della città e, comunque al di fuori di un organico disegno studiato e condiviso con le Autorità cittadine, il Consiglio Comunale, la Giunta, il Sindaco;

tale concessione per la sua esorbitante durata e per il fatto che viene esercitata su aree pubbliche, attrezzate con investimenti dello Stato, assume di fatto, secondo l'interrogante, i caratteri espliciti di una vantaggiosa operazione a favore della Società Porto del Tirreno, costituita a questo fine in tempi molto brevi, con l'intento di escludere altri soggetti concorrenti, impossibilitati a rispettare gli adempimenti richiesti dalla gara;

le anormali modalità imposte adombrano, oltre che la volontà di favorire la Società Porto del Tirreno, anche un contesto di privilegio monopolistico, secondo l'interrogante, contrario alle norme ed alle regole della concorrenza e, quindi, lesivo degli interessi di altri soggetti, soprattutto di imprenditori locali, costretti a rinunciare alla gara di appalto;

questa concessione, così clamorosamente « privatistica », per come è stata concepita e sviluppata, mortifica la città e il suo ruolo, emargina l'imprenditoria locale e danneggia il disegno unitario di sviluppo dell'economia cittadina;

tale condotta mette in luce una contrapposizione tra il Porto, la sua funzione e la città che si pretende di sottoporre a decisioni arbitrarie, assunte in maniera separata e disorganica, distorcendo la storia dalle sue origini e il connaturato legame tra Porto e città;

tra le bizzarrie previste dalla concessione c'è anche quella di trasferire l'approdo turistico esistente nel Porto storico, animato dalle barche di tanti appassionati diportisti, in altro sito (la Frasca) al Nord di Civitavecchia, per la quale il Governo, attraverso le prescrizioni del Ministro dell'Ambiente, ha ordinato all'Autorità Portuale di riqualificarla con un progetto di 10 miliardi, — progetto purtroppo disatteso — e che con l'ipotesi dell'approdo turistico rischia la definitiva cancellazione;

questa concessione di 99 anni fa seguito ad altra di 45 anni e costituisce, secondo l'interrogante, un attacco intollerabile al futuro di Civitavecchia, ed av-

viene quando il Presidente dell'Autorità Portuale è prossimo alla scadenza del mandato (10 ottobre) e mentre la città è governata da un Commissario Prefettizio, in una fase cioè delicata nella quale dovrebbe ritenersi, secondo l'interrogante, infatti, inopportuna, sconsigliabile, preoccupante l'adozione di provvedimenti che incidono per 100 anni nel futuro della città e del suo porto, con l'assunzione da parte di una persona — il Presidente dell'Autorità Portuale — di decisioni che coinvolgono una intera popolazione;

la decisione di « privatizzare » per un secolo il Porto storico e la vecchia darsena, ha provocato forti dissensi tra i cittadini, che sostengono che, esaurite nei predetti ambiti, le funzioni portuali, il Porto storico e la vecchia darsena debbano uscire dal perimetro gestito dall'Autorità Portuale e passare sotto la giurisdizione amministrativa del Comune —:

quale sia la valutazione del Ministro interrogato su questa operazione duramente contestata, ritenuta devastante e contraria, per le anormali procedure, e se non ricorrano valide motivazioni per legittimare un autorevole intervento del Ministro che sospenda e blocchi i processi avviati dall'Autorità Portuale di Civitavecchia, dimostrando da parte dello Stato attenzione e disponibilità verso l'esplosiva situazione locale;

se, in particolare, il Ministro non ritenga, nel merito, impopolare e oneroso il trasferimento in località La Frasca, a Nord di Civitavecchia, dell'approdo turistico presente all'interno del Porto storico, danneggiando le centinaia di fruitori che da anni vi esercitano la loro attività, in parte anche di promozione velista con le scuole cittadine, e per giunta disattendendo ostinatamente le prescrizioni governative impartite per la riqualificazione della Frasca, area ambita da cittadini e villeggianti per le sue pregevoli caratteristiche ambientali;

se il Ministro non consideri doveroso e consono ai suoi compiti istituzionali, favorire, il passaggio del Porto Storico al

patrimonio dei beni demaniali del Comune, per decidere il futuro, in piena autonomia e in coerenza con la prevista riorganizzazione della zona marina e monumentale di Civitavecchia. (5-04794)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, DE SENEEN, GIANNI MANCUSO, ONNIS e PORCU. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il gruppo consiliare di Alleanza Nazionale presso la Regione Piemonte ha presentato un importante ordine del giorno, che, muovendo dal riconoscimento della contiguità territoriale fra Piemonte e Sardegna, tende a favorire la comunità sarda residente in Piemonte con l'applicazione di tariffe aeree agevolate;

il documento chiede che la Presidente della Regione Piemonte sviluppi una forte iniziativa nei confronti del Governo nazionale e del ministero dei trasporti affinché riconoscano la continuità territoriale fra la Sardegna ed il Piemonte, applicando oneri di servizio pubblico sulle tratte Torino-Cagliari, Torino-Olbia, Torino-Alghero, Levaldigi-Olbia e ritorno, al fine di favorire la mobilità a tariffe agevolate per tutti i sardi residenti in Piemonte, al fine di offrire un importante impulso ai rapporti sociali, economici, turistici e culturali fra le due regioni;

è bene ricordare che l'Unione europea prevede la possibilità per gli Stati membri di imporre su determinate rotte aeree oneri di servizio pubblico, come peraltro è previsto da una legge vigente nel nostro Paese;

è del resto necessario sottolineare che le tariffe agevolate sono già applicate sui voli che collegano Cagliari, Olbia ed Alghero con Roma e Milano, mentre il Piemonte, per ragioni incomprensibili, è rimasto inspiegabilmente escluso —:

se non ritenga di doversi attivare affinché, per le tratte aeree che collegano la Sardegna al Piemonte, ed in ragione della

continuità territoriale, sia prevista l'applicazione delle tariffe agevolate già applicate alle tratte che collegano la Sardegna alla Lombardia ed al Lazio. (5-04796)

* * *

INNOVAZIONE E TECNOLOGIE

Interrogazione a risposta scritta:

COLUCCINI. — *Al Ministro per l'innovazione e le tecnologie.* — Per sapere — premesso che:

la diffusione della « banda larga » non conosce, nel nostro Paese, livelli di sviluppo adeguati a quelli che sono gli standard a cui sono giunti i Paesi europei come, ad esempio, la Germania ed il Regno Unito;

ciò a causa di una debole diffusione di cultura tecnologica di base, oltre alla scarsa consapevolezza sulla necessità dell'uso della rete per moltiplicare le proprie opportunità di relazione. Oltre, evidentemente, ad una inadeguata valorizzazione e realizzazione della infrastrutture di rete;

d'altro canto, il ritardo nello sviluppo dei servizi necessari, dei contenuti e delle applicazioni, crea condizioni di assenza o scarsità di domanda;

la mancata coniugazione di questi due aspetti fa sì che una grande opportunità per i cittadini, la Pubblica Amministrazione e le imprese, venga misconosciuta o, addirittura, persa;

anche il tentativo di lasciare alle sole dinamiche di mercato la possibilità di promozione della diffusione di nuovi sistemi di comunicazione ha, palesemente, dei limiti il cui risultato segna l'insufficienza della modalità utilizzata;

il Governo, così come sottolineato nella Relazione della *task force* sulla larga banda, potrebbe condizionare il processo di diffusione di questa innovazione tecnologica, attraverso interventi di tipo indi-

retto che stimolino una nuova dinamicità di domanda e offerta, assumendo il ruolo di indirizzo e coordinamento sulla offerta di infrastrutture e servizi, soprattutto utile ad attenuare il fenomeno del *digital divide*, cioè la presenza di vincoli soggettivi, economici e di alfabetizzazione, che caratterizza il nostro Paese e crea inevitabili disuguaglianze sociali, territoriali ed economiche —:

quali iniziative intenda adottare il Ministro interrogato, e attraverso quali strumenti, al fine di promuovere una nuova cultura tecnologica e diffondere opportunità di conoscenza complessive su tutto il territorio nazionale, anche allo scopo di raggiungere le migliori medie europee. (4-17044)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCIANO DUSSIN e SANDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da notizia riportata in data 2 settembre 2005, dal *Corriere del Veneto* si apprende che il predicatore islamico Wagdy Ghoneim, arrestato in Egitto sei volte per terrorismo come fiancheggiatore dei Fratelli Musulmani ideologi del fondamentalismo islamico, espulso un anno fa dagli Stati Uniti ed incluso nelle liste delle persone non gradite in America, si trova in Italia ufficialmente invitato dall'Ucoii, Unione delle comunità e delle organizzazioni islamiche presenti nel nostro Paese;

in particolare il predicatore, che considera legittimo il *jihād*, la guerra santa islamica contro gli occidentali, definito apologeta del terrorismo suicida, ha tenuto due conferenze in Veneto presso comunità islamiche affiliate all'Ucoii, precisamente il